

Dai geologi un aiuto nella lotta all'arsenico

IL CONVEGNO

Sono 1.300 nella regione e un centinaio nel Viterbese. I geologi del Lazio si sono dati appuntamento ieri in Comune. Al centro del convegno, il tema "Terre e rocce da scavo: normativa, procedure tecnico-autorizzative e aspetti gestionali". In soldoni, dal 21 agosto è nuovamente cambiata la legislazione nazionale per utilizzare come sottoprodotti i materiali da scavo di tutti i cantieri. Per migliaia di imprese edili, le modifiche hanno causato difficoltà di interpretazione e disorientamento.

Ma il sindaco Leonardo Michelini ha colto l'occasione per approfittare dei professionisti e chiedere il loro aiuto su un'altra emergenza tutta viterbese: quella dell'arsenico. «I geologi, attraverso i loro studi, potrebbero fornire un prezioso contributo per trovare nuove soluzioni, tra cui - ha proposto il primo cittadino nel suo intervento al convegno - quella dell'individuazione di falde acquifere pulite, alternative a quelle attualmente utilizzate». La necessità di collaborare con i geologi per una corretta gestione delle cave è stata espressa dal presidente della Provincia, Marcello Meroi. «La tematica - ha detto - riguarda tanti interessi legittimi di privati e società. Dobbiamo mettere intorno a un tavolo persone competenti per garantire la tutela del paesaggio e la protezione dell'ambiente». Anche i professionisti hanno approfittato delle istituzioni presenti per lanciare un appello: «Serve una legge regionale che recepisca la nuova normativa sui materiali di scavo», è la proposta del presidente dei geologi del Lazio, Roberto Troncarelli.

Federica Lupino

*) RIPRODUZIONE RISERVATA

